

Fra i monti

*Alte, immense,
frastagliate, vette
sperdute nell'azzurro
del cielo infinito.*

*Mistico e solenne corteo
pietrificato di antichi frati,
avvolti negli immacolati mantelli
abbaglianti per il sole
che dall'alto del cielo,
folgora d'oro i monti e le valli*

*nel mentre il mormorio dei boschi
evoca il salmodiare sommesso
di antiche preci.*

*Tale appare la perenne
coniunzione della terra al cielo,
diuturno ritorno alle
remote origini del Mondo.*

*Ora il meriggio,
volgendo alla sera,
soffonde una luce rosata
che sfiora ancora dolcemente
le rocciose sfingi, mute custodi
d'infinite memorie.*

*Poi scende la notte
a stendere la sua coltre nera
sulla terra e l'umane cose.*

*Nulla più che ombre indefinite
nella bruma, e un gran silenzio,
un silenzio glaciale
che permea la nostra anima
col senso profondo dell'eternità.*

Giovanni Du Jardin